

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno L. 16
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati.
L'abbonamento si rinnova automaticamente.

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringra-
ziamenti, ogni linea Cost. 10
In quarta pagina Cost. 15
Per più inserzioni premi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco,
e presso i principali tabaccai.
Un numero estratto centesimi 10.

Dalla Capitale.

La riforma daziaria.

La legge graduale del dazio sui cereali.
Si hanno da Roma i seguenti particolari del
progetto di legge:

Il dazio sulle farine e sui farinacci
sarà abolito in tutto il regno col 30
giugno 1904.

Dal 1. luglio 1902 il dazio sulle fa-
rine nei Comuni chiusi non potrà es-
sere superiore a lire 2 e proporzional-
mente saranno ridotti i dazi sugli altri
farinacci.

Al 1. luglio 1903 sarà ridotto ad una
sola lira il dazio sulle farine e pro-
porzionalmente gli altri dazi sui farinacci.
Nei Comuni aperti il dazio sulle fa-
rine sarà completamente abolito al 31
dicembre 1902.

In alcuni casi eccezionali quando il
prezzo del dazio sui farinacci nei
Comuni chiusi dia una somma superiore
al 35 per cento del reddito totale da-
ziario, l'abolizione del dazio potrà es-
sere prorogata con norme speciali da
stabilirsi con particolari provvedimenti.

La proroga è concessa ai Comuni
aperti quando l'aliquota del dazio sui
farinacci superi le lire sei per quintale.
Ma in entrambi questi casi eccezionali,
al 1. luglio 1903, il dazio sulle farine
non potrà essere superiore a lire 3 per
quintale.

La diminuzione del preventivo daziario
per questa abolizione sarà compensata
ai Comuni dal Governo con una quota
di concorso raggugliata agli 8 decimi
del dazio abolito nei Comuni chiusi ed
al 7 decimi nei Comuni aperti. Il com-
penso rispettivamente degli 8 decimi o
dei 7 decimi sarà fatto sulle quantità
daziarie del 1900 applicandovi la tariffa
in vigore al 1. novembre 1901.

A favore dei Comuni in cui cesserà
il dazio, saranno sui farinacci sono at-
tribuiti le aliquote delle fabbriche
delle acque gasose e la tassa sugli
spettacoli e i trattenimenti pubblici.
Quelli Comuni che abbiano abolito il dazio
sui farinacci prima della promulgazione
della nuova legge percepiranno le pre-
detti tasse a cominciare dal 1. luglio
1902.

Per tutti i Comuni inoltre sono sta-
bilite alcune modificazioni concernenti
le tasse sulle carni, sui foraggi e sui
materiali da costruzione.

Quando tutti i quei proventi finanziari
non bastassero a colmare il disavanzo
del bilancio comunale prodotto dall'abo-
lizione del dazio sui farinacci, i Comuni
potranno valersi della sovrimposta sui
terreni e fabbricati e delle altre tasse
locali secondo le leggi vigenti, nonchè
del dazio consumo sui generi soggetti
a dazio governativo senza una nuova
tariffa annessa al disegno di legge.

Dal 1. dicembre 1901 non si possono
aumentare le aliquote dei dazi comunali
e le aliquote dei dazi addizionali, né
imporre nuovi dazi se non si fanno per
un importo corrispondente ad altre di-
minuzioni e soppressioni sui dazi di
prima necessità.

I Comuni chiusi i quali vogliono tra-
sformarsi in aperti, oltreché valersi
delle nuove disposizioni sopra indicate,
avranno pure un sussidio annuo a ca-
ricco dello Stato in ragione del 20 per
cento sull'ammontare complessivo del
dazio dei Comuni chiusi di 4.ª classe,
del 15 per cento per i Comuni di 3.ª e del
10 per cento per i Comuni di 2.ª classe.

Sono pure modificate le tasse sugli
esercizi e rivendite secondo una nuova
tabella annessa alla legge, informata a
principi di progressione in correlazione
colla popolazione e colla classe degli
esercizi e rivendite.

Per determinare il concorso governa-
tivo ai Comuni per l'abolizione del
dazio sui farinacci, i sussidi pure go-
vernativi ai Comuni chiusi che rendono
aperti e i provvedimenti eccezionali
per quei Comuni che abbisognano di
proroghe alla riforma, sono istituite
commissioni provinciali composte di
membri della prefettura e dell'inten-
denza di finanza.

Alcuni giornali di risma sonnini-
ana trovano, a proposito dell'ultimo spa-
dido, scritto di Ettore Sacchi, che que-
sti si ripetono, che egli fa semplice-
mente amplificazione della cosa da lui
già detta nel discorso di Cremona, ecc.

Verissimo. Anche in ciò Ettore Sa-
cchi differisce dall'on. Sonnino, il quale,
in ogni suo discorso o scritto trova
modo di pensare e dire... il contrario
di ciò che aveva pensato e detto prima.

NOTIZIE ITALIANE.

Un ufficiale che schiaffeggia una ra-
gazza. — Si ha da Livorno 17: «In
via Vittorio Emanuele la ragazza Isola
Trentanore, di buonissima famiglia,
arrivò inavvertitamente e leggermente
nella scialoba di un maggiolino dell'eser-
cito. La ragazza fece ripetutamente le
sue scuse. Ma l'ufficiale le lasciò an-
dare un cefione che la gettò a terra
facendole cadere il sangue dal naso e
dalla bocca.

I presenti, imprecando, seguirono l'uf-
ficiale sino al distretto, dove andò ac-
comodato da altri ufficiali e soldati. Do-
vette uscire fuori la guardia per allon-
tanare la gente. (Sarà stato mallo o
devuto?)

Un messaggero postale gettato dal
tranco. — Pisa 17 — Questa mattina
un individuo finora sconosciuto, salì
nello scompartimento postale di un treno
percorrente la linea Livorno-Pisa.

Scagliatosi addosso al messaggero lo
gettò dal treno; poi, impadronitosi dei
valori, sparì, senza che se ne abbia al-
cuna traccia.

Questa è la versione del messaggero,
il quale ha una ferita alla testa e si
regge malamente sulle gambe in con-
seguenza della caduta.

Naturalmente fino a che sia fatta la
luce egli è in stato d'arresto.

I valori ch'egli aveva in custodia am-
montarebbero a 80000 lire.

Pisa 18 — E' stato arrestato tal
Lenzi Virgilio, da Putignano, ex im-
piegato postale, quale autore dello sva-
gliamento del vagono.

La refettoria, consistente in denaro,
buoni del tesoro e cambiali per 130
mila lire, fu ritrovata in casa dei pa-
renti del Lenzi.

Gravano, per altro, dei sospetti anche
sull'impiegato Carvarelli che custodiva
il vagono postale e perciò è ancora
trattenuto in arresto.

Uno scandalo nella magistratura? —
Napoli 18 — Un ispettore del Mini-
stero di grazia e giustizia è giunto im-
provvisamente a S. Maria Capua Ve-
tere per iniziare un'inchiesta sulla con-
dotta di alcuni magistrati di quel tri-
bunale che si dice siano implicati in
parecchi pasticci.

Pare si tratti di funzionari della
Procura Regia e di giudici.

Furono interrogati il presidente del
Tribunale, alcuni avvocati ed altre
personalità.

Sulle imputazioni si mantiene la mas-
sima circospezione.

Fratricidio — Foggia 18 — A Ce-
rignola in contrada San Giovanni per
futili motivi scoppiò un grave diverbio
fra i fratelli Giuseppe e Antonio Celano.

Il primo, ventitreenne, tirò un calcio
contro Giuseppe, dodicenne, colpendolo
al basso ventre. E' morto all'istante.
Il fraticidio si è costituito.

L'«Inno dei lavoratori» è, o no... peccato?

Il 14 corr. è stata discussa davanti
al pretore di Prato la causa contro
certo Emilio Guarnieri, imputato di
aver cantato l'«Inno dei lavoratori».

L'avv. Guido Papini dimostrò come
questo inno non possa essere conside-
rato come causa di odio fra le diverse
classi sociali, e il pretore, accogliendo
tali conclusioni, assolse il Guarnieri
dalla imputazione.

Noi siamo del parere che la sentenza
del magistrato sia nel buon giure, come
nel buon senso. Ma, poiché per quel
benedetto Inno si seguita qua e colà
per le piazze italiane ora a condan-
nare ora ad assolvere, — a seconda
delle diverse dottrine, opinioni e co-
scienze giuridiche — od anche, huius-
modi est, a seconda dei diversi nervi,
od estingendo del diverso vento che spiri,
— non sarebbe bene, per fare un po' di
giustizia nella giustizia, e un po' di
vera eguaglianza innanzi alla legge, e
un pochino anche di coerenza, che si
venisse su questo benedetto Inno ad
una giurisprudenza fissa e sicura?

SCONVENIENZE SONNINIANE.

Il Giornale d'Italia — il nuovo or-
gano dell'on. Sonnino — riceve da Mi-
lano un telegramma su un comizio delle
arte e modeste.

Il telegramma dice testualmente così:
«Le convenute erano 300, tutte giovani e
brutte della classe». Le belle, naturalmente, erano
occupate altrove».

Al lettore i commenti su così spon-
ventiente linguaggio adottato dall'organo
di Sonnino contro una benemerita classe
di lavoratrici.

NOTIZIE ESTERE.

Continuano le baruffe fratricole. —
Si telegrafa da Gerusalemme a Vienna
che scoppiò una nuova rissa violenta
fra monaci greci-ortodossi e monaci
cattolico-romani, per il diritto di
scoprire la chiesa del Santo Sepolcro,
che sembra fruttifero.

Due frati tedeschi sarebbero rimasti
feriti.

Un vagono incendiato — Morti e fer-
riti. — Vienna 18. Presso Varsavia,
in causa dello scoppio di un recipiente
di benzina, si incendiò un vagono di
un treno diretto.

Tre viaggiatori rimasero morti bru-
ciati e dodici riportarono gravissimi
ustioni.

Gece Beppa fuor del ghangheri —
Telegrafano da Vienna che l'imperatore
ricevendo in udienza il deputato po-
lacco Gulewicz, gli osservò essere col-
pevole di vigliaccheria quei deputati
che per questioni personali inceppano
l'andamento dei lavori parlamentari, che
sono a favore di tutti i sudditi.

Tale frase levò grande rumore.

Questioni, personali... o nazionali
Maestri?

IL FUTURO IMPERO ELLENICO. Armamenti greci.

Notizie da Atene recano che gli ar-
mamenti in Grecia continuano su vasta
scala.

L'Information dice che l'esercito sul
piede di pace è stato aumentato di 6000
uomini.

Nel bilancio del venturo anno le spese
militari sono cresciute per circa 10
milioni, cifra enorme per un paese po-
vero come la Grecia.

Da altra fonte si telegrafa, che il
Governo ellenico si oppone alla pro-
gettata autonomia della Macedonia.

Diventando autonoma, la Macedonia
entrerebbe nell'orbita degli interessi
russo e quindi sarebbe per sempre per-
duta per la Grecia.

Per la stessa ragione, il Governo e
la stampa ellenica si mostrano contrari
all'autonomia albanese.

Il popolo ellenico, che conserva le
sue illusioni per un futuro grande im-
pero greco, non può desiderare cam-
biamenti nello statu quo della penisola
balcanica all'infuori di quelli che fos-
sero determinati da interessi greci.

L'ARTE ITALIANA A PIETROBURGO.

Protetta e favorita dal Governo russo,
altamente patrocinata dalla Gran-
dichessa Vladimir e sotto la presidenza
operatoria del co. Murra di Laviano,
Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, la
Esposizione italiana di pittura, scultura
e arte, applicata all'industria si sta pre-
parando con alacrità operosità, e già si
annuncia, ed è attesa a Pietroburgo
come un avvenimento utile per l'arte
nostra.

La Mostra verrà inaugurata nel pro-
ssimo febbraio e il Comitato ha disposto
che le opere potranno venire conse-
gnate sino a tutto il 20 dicembre, alle
Giurie costituite in Italia nelle varie
accademie, secondo la disposizione del
Ministro della pubblica istruzione.

FRA LE ARMI.

Il Bollettino.

Della Schiava Attilio sottotenente,
di comp. di fanteria (distretto e deposito
di Udine) cessa di essere assegnato per
mobilitazione ai depositi di cui sopra ed è
iscritto fra gli ufficiali indisponibili
dei distretti di residenza a sensi N. 12
della istruzione sulle dipendenze dalle
chiamate alle armi.

Ufficiali in fermento?

Il Consiglio di Stato ha deciso che,
ove gli ufficiali di complemento siano
richiamati, debbano, a parità di grado,
cedere il comando ai colleghi in atti-
vità di servizio, anche se meno anziani,
perché maggiormente allenati.

Si dice che molti ufficiali di comple-
mento e della milizia territoriale già
parlano di dimettersi.

Calcoscopio

L'onorevole, Domani, 20, S. Felice.

Effemeride storica. — 19 novembre 1522.

Si adottano provvedimenti per riparare i danni
del torrente Grivo attesa l'importanza del ca-
stello di Zucco che chiude da quella parte l'in-
gresso ai barbari. I Joppi notò che si hanno
notevoli notizie su ciò nell'archivio dei conti
Frangipani. Ne parla il Manzoni negli Asoni
(vol. VII). Il Clivio nella Storia Friulana del
1855, descrive brevemente da documenti della
collezione Frangipani il particolare che il Leogo-
tense «che non è un castello» questo giorno,
dalla fazione di Villaggio di Faglie per conside-
razione ai danni sofferti dalle acque del Grivo.

Interessi e cronache provinciali

La questione manicomiale.

Il progetto Cantarutti — Le proposte
della Deputazione.

Quella dei servizi manicomiali —
importantissima funzione e precippa
ragion d'essere di questo incompleto
Ente pubblico che è in Italia la «Pro-
vincia» — è fra noi, da gran tempo e
sempre più, una «questione»; una que-
stione che ormai preoccupa seriamente
e domanda imperiosamente una solu-
zione.

Non infrequenti, e molto gravi, am-
moniscono, antichi e recenti fatti do-
lorosi, di cognizione pubblica.

Ammoniscono severo ed imperioso
non meno le condizioni — cause ri-
conosciute e formidabili di quei fatti,
e di altri sempre temibili — conosciute
e segnalate dai tecnici; e fra questi
autorevole indichiamo, il prof. Papinio
Pennato, anima austera di scienziato e
di professionista.

E ammonisce l'esempio di quanto si
è fatto e si va facendo, per la soluzione
del grave problema, in altre provincie,
nelle provincie italiane più progredienti,
e più illuminatamente amministrate.

Non veramente da oggi il problema
è studiato fra noi; e già in questo
campo faticato e raccolto frutto di studi
ed allora di benemerite, il compianto
Bianchi, cui furono cooperatori e sono
successori degni nell'opera propugnanda,
il Roviglio, il Conconi, il Reiter. Ma
troppo si è indugiato, troppo si è esi-
tato, troppo si è concesso alla pancia
del dispendio, la quale oggimai divente-
rebbe grettezza odiosa, ritrosia incivile.

E gli studi sono ormai così maturi
— sia quelli amministrativi per parte
della Deputazione, sia quelli tecnici
per parte del progettista Ing. Cantarutti
— che il Consiglio provinciale
di rimetterebbe del suo decoro e della
sua «putazione», e mancherebbe ad un
sacro dovere, se indugiassero a difficil-
tasse oltre la soluzione.

Nella prossima seduta — il 16 di-
cembre — la Deputazione terrà in-
nanzi al Consiglio provinciale chieden-
dogli le seguenti deliberazioni:

1. Lo di costruire un manicomio provinciale
giusta il progetto di massima dell'Ing. Can-
tarutti, allegato alla relazione 28 ottobre 1901
della Deputazione provinciale, colla previsione
spesa di lire 700 mila.

2. Di autorizzare la Deputazione a scegliere
ed acquistare il fondo occorrente per la co-
struzione del manicomio suddetto e della co-
lonia agricola da annessarvi, e far redigere
dall'ufficio tecnico provinciale il progetto esec-
utivo, e ad approvarlo.

3. Di dare facoltà alla Deputazione di con-
trattare un mutuo di lire 700 mila ammonta-
bile in un mese di trenta e in un paio di
cinquant'anni, al tasso non superiore al quattro
per cento con compenso la imposta di ric-
chezza mobile, garantendo il pagamento degli
interessi e della quota di ammontamento con
delegazioni sulla sovrimposta provinciale.

4. Ed infine di incaricare la Deputazione a
dar esecuzione al progetto, di cui al n. 2, ed
indire gli incanti con quel sistema che le sem-
brerà più opportuno, ed a fare tutto quanto
troverà necessario e conveniente per il felice
compimento dell'opera.

Ritorniamo sull'argomento.

La riunione di Treviso.

per la difesa della «diaspis pen-
tagona».

Circa 140 congressisti si riunirono ieri
l'altro nell'aula maggiore della Deputa-
zione provinciale di Treviso, per discu-
tere dell'importante argomento, intorno
al quale abbiamo intrattenuto i nostri
lettori nei giorni passati.

Tutte le provincie venete erano lar-
gamente rappresentate, da uomini po-
litici e da delegati di numerose istitu-
zioni agrarie della regione. Notiati i
nostri deputati Caratti, Freschi, Mor-
purgo, l'on. Bertolini, l'on. Bianchieri,
i direttori delle Cattedre ambulanti
d'agricoltura di Belluno, Padova, Ve-
nezia, Verona, Vicenza, e moltissime
altre personalità, note nel campo agrario.

La presidenza e l'Ufficio tecnico del-
l'Associazione agraria di Udine avevano
trasportato si può dire le loro tende a
Treviso, tanto largamente partecipavano
all'adunanza.

Dopo bellissime parole del prof.
Benzi, presidente dell'Associazione A-
graria Trevigiana, fu acclamato presi-
dente del Congresso il prof. Domenico
Pecile, in omaggio alle benemerite
della valorosa Associazione Agraria
Friulana, di cui egli è l'anima, e che
dalla riunione s'è fatta promotrice e
organizzatrice.

Presero posto al banco della Presi-
denza, oltre i proff. Pecile e Benzi, i

relatori onorevoli Bertolini e Caratti
e prof. Pittoli; fungeva da segretario il
dott. Fileni.

Il prof. Pecile inaugura il Congresso
con un forbito discorso, illustrando la
genesì e le finalità della riunione, e
porrendo vivi ringraziamenti all'Asso-
ciazione Agraria Trevigiana e a quanti
altri collaborarono e aderirono.

Ecco l'ordine del giorno trattato:

1. Quali dovrebbero essere i capisaldi di una
legge sulla Diaspis, rispondente alle necessità
della difesa dei paesi italiani.

2. In qual modo le provincie venete potreb-
bero fra loro mantenere collegiate, nell'interesse
di dare la desiderabile unità ai provvedimenti
da prendersi per difendere dalla Diaspis la nostra
Regione.

3. A quali mezzi si possa ricorrere per pro-
muovere nella nostra Regione un'agitazione
legale, che valga ad ottenere dal Governo efficaci
provvedimenti in difesa della Diaspis.

Su ogni punto segue ordinata e ani-
matissima la discussione, cui parteci-
pavano specialmente, oltre gli on. relatori,
i professori Benzi, Poggi, Giusti, Pe-
cile, Viglietto, Zava, Verson, Trentin,
gli avvocati Capellani e Plateo, il co.
Comino, il dott. Bellinato, ecc.

Fu possibile a parecchi prendere la
parola con cognizione di causa per la
lodevole sollecitudine con la quale,
l'Associazione agraria friulana cercò di
far pervenire agli aderenti al congresso
le relazioni stanziate, permettendone
così il necessario esame preliminare.

Ecco integralmente gli ordini del
giorno approvati:

(Al quesito 1.) Il Congresso fa voti
che la legislazione sulla diaspis pen-
tagona s'informi ai seguenti criteri:

1. Sia imposto ai sindaci l'obbligo di esec-
uire una rigorosa sorveglianza sopra tutta la
superficie del territorio comunale per scoprire
senza ritardo se in qualche località siano indizi
di invasione della Diaspis; e sia disposto che
apposti agenti del Ministero di agricoltura deb-
bano essere incaricati di ricercare ed accertare
la presenza della Diaspis;

2. La dichiarazione di zona infetta debba es-
sere portata a pubblica notizia e debba in ogni
caso essere portata a pubblica notizia e debba
in ogni caso essere accompagnata dal divieto
assoluto (compresa la stagione biologica) della
esportazione di gelsi o parti di gelsi della zona
infetta, salvo che in un'altra zona infetta im-
mediatamente confinante;

3. Nelle zone non dichiarate infette la impor-
tazione di gelsi o parti di gelsi debba essere
accompagnata dal certificato della provenienza
immune, vi siano vietata la circolazione e la
vendita di gelsi o parti di gelsi infetti ed i sin-
daci abbiano potestà ed obbligo di procedere al
sequestro ed alla distruzione; non che di pre-
ndere provvedimenti che, in attesa delle dispo-
sizioni ministeriali, impediscano il diffondersi del-
l'infezione.

4. Sia in facoltà del Ministero di Agricoltura
Industria e Commercio, sentita la Deputazione
provinciale, di vietare il commercio ambulante
dei gelsi sui pubblici mercati in determinate zone
non dichiarate infette.

5. Sia data facoltà ai Consigli provinciali di
deliberare la concessione di indennità o sussidi
ai proprietari dei gelsi per la distruzione della
Diaspis; salvo a ripartire la somma spesa per
tale oggetto in ciascuna anno fra i contribuenti
della sovrimposta provinciale sui terreni, nel-
l'anno successivo;

6. All'art. 8 della legge succitata siano sostituite
disposizioni identiche a quelle degli arti-
coli 13, 15 e 17 del testo unico delle leggi
intese ad impedire la diffusione della fillossera.

Come appendice a quest'ordine del
giorno, si approva poi quanto segue:

«Il Congresso, deplorando che né le Società
ferrovie, né gli agenti della forza pubblica,
mostro disegnar della esecuzione delle leggi
sulla fillossera e sulla diaspis pentagona, fa voti
perché il Governo ponga rimedio a tale inco-
veniente».

(Al quesito 2.) Il Congresso della
Istituzioni agricole venete, riunito a
Treviso, per fissare i mezzi più oppor-
tuni per la diaspis dei gelsi e fino a
quando nuove disposizioni di legge
verranno sancite secondo i voti espressi
delibera

di affidare all'Associazione agraria friu-
lana l'incarico di condurre il lavoro di
tutti gli altri enti agricoli veneti; fa-
cendo presente perché le istituzioni
agricole di ogni capoluogo provinciale
continuino alla tutela della gelicoltura
con un lavoro coordinato; rilevando
dalle attuali disposizioni legali il mas-
simo profitto possibile.

«In oltre l'adunanza fa voto che
nelle località dove la produzione delle
piante di gelsi non è sufficiente ai bi-
sogni degli agricoltori s'incoraggi l'im-
pianto di viali di gelsi mediante con-
corsi a premi».

(Al quesito 3.) Il Congresso, in at-
tesa della riforma della legge 2 luglio
1891 n. 388,

invita

tutti gli Istituti agricoli della regione
veneta a interessare gli on. Deputati e
Sanatori ad ottenere dal Ministro di
agricoltura la promulgazione di dispo-
sizioni regolamentari per la tutela
contro la diaspis sulla traccia di quelle
suggerite dall'Associazione agraria friu-
lana e dal Ministro guardasigilli che

richiami la zelante attenzione del sigg. Procuratore del Re presso i Tribunali del regno a vigilare sul commercio dei gasi e foglia relativa, per promuovere rigorosamente le azioni penali contro quelli che commettono frodi o contravvenzioni sul commercio stesso.

Gli onori di casa furono fatti con cordiale ospitalità dall'operosa Associazione agricola di Treviso, che in una sala attigua a quella del Congresso aveva messo a disposizione dei convenuti uno scelto servizio di buffet, e che a riunione finita volle offrire un banchetto all'Associazione agraria di Udine e ai valenti relatori.

Per un nuovo treno Udine-Gorizia.

Il Consiglio comunale di Gorizia ha appoggiato una domanda di quella Camera di commercio, perchè la «Sudbahn» si decida ad attivare un treno il quale da Cormons possa proseguire subito col treno N. 613 della «Adriatica» che sarebbe quello che parte da Cormons alle 8.37 e arriva a Udine alle 7.32 ant.

Da S. Giorgio di Nog. 18 — (Ritard.) — Risposta a «S. Giorgio Maggiore». — Non confondiamo: cavaliere oggi non s'intende chi sta a cavallo come S. Giorgio contro il mitologico Drago ma chi, fra altro, dice la verità anche quando trattasi dei propri torti. Questo non è il caso del sedicente antiquo cavaliere S. Giorgio Maggiore che, appiattito alla moderna per non reggersi in sella, tratta «pro domo sua» così lagrimosamente lo stile, le finte, la difesa e gli assalti, e poi si duole, cosa strana, di essere ferito dove nessuno lo colpiva. Quel vecchio là o soffre di dolori artrofici amministrativi per tutto il corpo, o è un semplice... cavaliere, e lasciamolo in pace.

La questione è questa. Appena approvato dal Consiglio comunale la massima di costruire scuole e municipio nuovi, la onorevole Giunta incaricava un nostro egregio ingegnere di redigere il progetto, cosa davvero dannosa ed illegale, mentre era ovvio richiamare, senza veruna spesa, il disegno governativo stabilito per modulo unico a tutte le scuole comunali erigende nel Regno, e si doveva sapere da quegli che per suo ufficio e dovere maneggia le leggi riguardanti i Comuni essere costata condizione imprescindibile a conseguire il sussidio governativo. Invece si consigliò a gettare dalla finestra circa un migliaio di lire per la compilazione di un piano personale, indipendente, insubordinato (tanto può la suggestione) di qualunque abbuono pecuniario, cioè si voleva rinunciare alla umile ed umiliante bagatella di lire 15000 in cui, ognuno, ben si sa, inciampa ogni di per strada andando a spasso. Si durò fatica non lieve nei pochi consiglieri oppositori detti della cattiva digestione (fra i quali l'attuale sindaco, allora semplice consigliere oggi, a quanto pare, guarito) per indurre la Giunta e gran parte del Consiglio ad accettare le modifiche ministeriali al nostro progetto e a non insistere nella inconsiderata indipendenza respingente il detto sussidio.

Frattanto la planimetria delle scuole con perdita di tempo e di denaro conteso a lungo l'alberna vicenda di andare e venire rimandata dal Ministero della P. I., sempre corretta e sempre correggibile per la retrovia fino dalla prima volta d'introdurre appieno in essa le volute varianti ministeriali. Ma venne il giorno in cui il Governo stucò e ristucò dell'andervien con una nota (recisa come un colpo di spada) letta in Consiglio, (sia attento il Sangiorgino per non ricadere in errore) esplicitamente intimava al Comune di San Giorgio di eseguire il progetto governativo pena la perdita del premio, ed anche rinviandoci, non potersi costruire le scuole altrimenti. Nespoli! Dopo tale perentorio avvertimento il Consiglio non ebbe più settore dell'argomento, e da tutti a ragione si ordette che il fabbricato scolastico, che sta ora edificandosi, si modellasse sul tipo governativo tanto chiaramente imposto; invece no, il fabbricato è sul progetto del nostro ingegnere, visto, ricorretto ed approvato.

Non so come ne perchè, ma è così. Sia migliore o no, non è ora il tema. Questo si sa, che ogni aula delle nuove scuole contraria convenientemente 50 alunni, mentre il Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895 all'art. 11 così si esprime: «Nessuna scuola con un solo maestro potrà avere più di 70 allievi».

Ecco dove sta il guaio. Se quell'articolo non è di recente distrutto da altro, il numero da 14 a 10 individui in meno per ogni aula, è cosa seria per l'erario comunale, dovendosi stipendiare altri insegnanti per ragione di spazio.

Alla interpellanza poi fatta in Consiglio pochi giorni sono, da quel consigliere che soffre più d'ogni altro di cattiva digestione delle cose comunali mal fatte, sulla insufficienza delle sale riguardo alla legge sui muri divisorii, sull'andito d'ingresso, ecc., tutto il Consiglio, caso raro, fece coro e l'ill. nostro Sindaco stesso promise che nella settimana si sarebbe presentato al R. Prefetto per perorare la causa delle riforme e non riuscendo, si sarebbe quanto prima portato a Roma per parlare personalmente al ministro Nasi!

Dunque si viene per forza a concludere che le *bubbole* accusate all'annunziato (che è sempre Z) sono altrettanto verità; inoltre si conclude che l'errore della on. Giunta, come si dubita, fu quello di non protestare contro l'ultimo progetto così malamente raffazzonato, e meglio, così tormentato, prima di eseguirsi, come la ora, tanto tardivamente quando per un quarto è ormai effettuato. Sempre però meglio tardi che mai, e sia benedetta la via di Damasco anche peggiori amministratori. Ora, il benevolo lettore rileggi l'articolo del S. Giorgio Maggiore di mercoledì 13 corr. e poi giudichi se il sedicente cavaliere combatté per «dar ai vivi luce», come bellamente si esprime, e quale sia il genere del vento che tira ora a S. Giorgio.

Dimostrazione. — Da qualche giorno venne inaugurato in questa Chiesa uno dei soliti giubilei che mandano i peccatori, col treno diretto, in Paradiso. Senza dire non mancano i sermonei tenuti dal famosissimo sacerdote don Zanetti rinnegato italiano, del quale ebbero ad occuparsi i giornali di Trieste, per essersi messo dalla parte degli slavi.

In seguito alle insinuazioni del confessionale, ieri sera la sala da ballo rimase quasi al completo disertata dalle ragazze del paese. Questo fatto fu causa di una dimostrazione, da giorni latente, e che si svolse sotto le finestre dell'illustre don Zanetti.

S'inaugurò la dimostrazione con un concerto a base di casse di petrolio ed ai abbasso, fuori il rinnegato, seguita poi da diversi musicanti del paese, che sempre sotto le finestre del reverendone intonarono l'Inno nazionale e quello di Garibaldi. Ma disordini nessuno.

Il povero Sangiorgino si fa questa domanda: — Era proprio necessaria una festa da ballo andata a patasso per eccitare i Sangiorgini ad una dimostrazione avversa al rinnegato italiano?

Io sono d'avviso che avrebbero ottenuto miglior effetto, il giorno stesso dell'arrivo di codesto antipatriota distributore di grazie celestiali.

Ad ogni modo le lezioni tornano sempre utili.

Le bognine e i baciapile sono furenti, dicono essi, per l'insulto fatto a un santo uomo, quale il reverendo onor. don Zanetti, che qualifco e qualifcherò sempre per un rinnegato, fino a prova contraria.

Da Gemona, 18 — Generosa allargizione — La famiglia De Carli, nella dolorosa circostanza della morte dell'amato congiunto Alberico Ellero, ha versato alla cassa del Corpo Filarmico lire 100.

La Presidenza ringrazia vivamente i generosi oblato.

Da Cividale, 18 — Due treni in meno — Altre volte ce ne siamo occupati, ed in tale occasione abbiamo assicurazione che si sarebbero fatte ufficiali collettive dimostranze. Invece nessuno degli interessati si è scomposto.

E' chiaro adunque che a noi poco cale che nel ramo esercenti dominino tanto indifferentemente, da lasciar passare sotto silenzio una importante circostanza che li danneggia fortemente. Ma ci stizza sentirli poi congetturare e scagliare invettive contro *fizio* e *caio*, che, nella faccenda, non ci entrano forse neanche come Pilato nel credo.

Noi dunque che abbiamo a tempo debito dato l'allarme, e che non siamo stati intesi da questi principali signori aventi interesse, prendiamo ora la cosa sotto l'aspetto generale.

L'abolizione dei due treni, il matutino in arrivo, ed il serale in partenza, guastano indiscutibilmente il commercio cittadino, e specialmente i mercati settimanali, quindicinali e mensili.

In quanto mercati del bestiame, che sono una grande nostra risorsa, si distolgono i commercianti forestieri che arrivavano col treno delle 7 del mattino per fare in tempo di spedire le comprate dei treni della sera, e si dirigono in altri mercati, dove trovano maggiori comodità e facilità di comunicazioni.

In quanto al commercio in generale tutto si arresta per difetto di quelle agevolanze che ovunque si coltivano con grande cura.

La stessa Società esercente la linea ne risente danno, e danno rilevante, se giusto son le cifre che ci vennero vennero comunicate da persona a cognizione della sacrete cosa. Dunque? Vogliamo quindi sperare, prima che noi ritorniamo sull'argomento, che gli interessati facciano sentire le loro ragioni, per ottenere il ripristino dei due treni aboliti.

Chi dorme non piglia pesci.

Chiasottis, 18 — Guardia campestre aggredita — In occasione della sagra di S. Martino che si tenne ieri, come di consueto, accadde un fatto, che in questo per lo più tranquillo paese destò una certa emozione. Mentre la guardia campestre Candido Govani di Lumignacco, faceva il suo servizio notturno, venne improvvisamente aggredita da un individuo, per ora sconosciuto, che la gettava a terra, la percuoteva e le spezzava il fucile. Al rumore della lotta ed alle grida del Govani accorse gente, ma l'aggressore si era già dileguato. Non sarebbe male che con più assiduità i R.E. carabinieri di Montegiglio dalla cui vigilanza dipende Chiasottis peristrassero sin qui e che il Municipio non manchi di efficacemente appoggiare il rapporto della guardia campestre per dare un salutare esempio.

Da Aviano, 18 — Ancora l'arresto dell'impiegato. — (Cing.) Sul l'arresto dell'impiegato municipale Gant, pochi particolari ho da aggiungere al breve cenno di ieri.

Dicesi che da molto tempo nutiva dei rancori, sia per affari d'ufficio come per fatti personali, col segretario capo; e che molte volte si aveva espresso che voleva vendicarsi.

Molto si dice su questo fatto, o se avessi da raccogliere tutto il vorrebbe parecchio, e certo non ne vale la pena. Dirò solo che ieri il Gant era eccitatissimo, e che appunto sabato era andato a Pordenone a fare acquisto delle due rivoltelle stategli sequestrate in Ufficio. Ed è forse per questa sorta di confidenza, se non abbasi a deploare fatti che potevano portare delle funeste conseguenze.

UDINE

NOTERELLE A VOLO.

Per un diritto di parola.

L'altro giorno, a proposito della conferenza Pavisich, da un vecchio sgangherato pulpito soli-sproloquante scendevano queste parole:

«... Dobbiamo poi osservare che quegli signori, i quali per nasella non sono cittadini udinesi, credono d'impacciarsi fra noi quali maestri e dotti, ed in pubblica assemblea, per Conferenza od altro, cercano d'imporsi, quando nulla hanno capito e forse non capiranno riguardo il buon senso e lo spirito della gente friulana...».

Avrei tenuto di questo il solito conto che tengo dei soli-sproloquanti sgangherati di quel tal pulpito. Ma stavolta lo vedo riportato nel *Crociato*, e con esplicito assenso, poichè conclude: «Non possiamo a meno di unirli...».

Ora, siccome del collega che dirige il *Crociato* apprezzo l'ingegno e le altre doti che ne fanno un avversario rispettabile, la cui parola ha un valore, e con cui c'è sùgo a discutere, domando al collega che dirige il *Crociato*:

1° ammette egli dunque in genere che in Udine non abbia diritto di prendere parte alle pubbliche discussioni chi non è nato a Udine?

2° e neanche chi, pur non essendo nato a Udine, ma essendo cittadino italiano, vivo della vita udinese, e l'ama, e vi spende, oltre il suo lavoro professionale, la sua modesta attività di cittadino — e vi paga le imposte?

3° se questo crede, il collega del *Crociato*, perchè il presidente dell'assemblea della sala Cecchini, accettando i contraddittori, non ne dichiarò esclusi... i non nati a Udine?

4° e in questo caso, perchè il presidente stesso condusse e presentò «ad impacciarsi fra noi quale maestro e dotti» il gesuita Pavisich, non nato né dimorante in Udine, non italiano ma slavo, e cittadino austriaco?

Attendo dal collega avversario risposte franche.

Dopo, potremo discutere sul merito di tali esclusivismi — sulla questione di diritto.

Intanto «riguardo al buon senso ed allo spirito della gente friulana», parrebbe averlo «capito» abbastanza chi, «per nascita non cittadino udinese» parlando in pubblico, è confortato dalle approvazioni e dal plauso cortese dei cittadini udinesi.

(c. m.)

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

COSE CIVICHE.

Echi consigliari.

A proposito del prezzo del gas — Una lettera del cons. Comencini.

Riceviamo dall'egregio prof. Comencini la seguente cui giustamente e volentieri diamo spazio:

Udine 18 novembre 1901.

Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio comunale trovo una spiritosa osservazione del cronista a proposito di una parola suggerita all'assessore Pico, da un incognito nella risposta di lui ad una mia raccomandazione.

Io aveva espresso il parere, che agli utenti del gas fosse concesso uno sconto proporzionale al consumo annuo.

Mi pareva che una tale forma di ribasso nel prezzo, tanto notoriamente adoperata in commercio, corrispondesse nel caso concreto, all'equità, perchè realmente in ragione diretta del consumo sta l'utile che ne ricava l'azienda comunale del gas.

L'assessore Pico era di opinione contraria, e della sua risposta, completata dall'anonimo interrottore, appare qualificata come un demagogia la mia proposta. Dove mai si va a mettere la democrazia? E per ciò faccio all'arguto estensore del resoconto le mie congratulazioni, per aver detto, giustamente, ridicolo l'abuso commesso dell'aggettivo democratico.

Nella mia qualità di vecchio lettore del *Friuli* mi sono permesso di rivolgere a Lei queste osservazioni la di cui pubblicazione rimetto al di Lei giudizio.

La prego pertanto di considerarmi come sempre

suo grat: F. Comencini.

Non entriamo nell'apprezzamento della democrazia o meno della proposta del cons. Comencini, a lui ispirata evidentemente solo da criteri di equità ed anche di buona gestione industriale per l'officina del gas, e, comunque, rispettabili.

Ci limitiamo a rilevare che nel resoconto del *Friuli* non troviamo per nulla la nota arguta del cronista cui accenna l'egregio amico, né l'apprezzamento di «ridicolo» o di «abuso» all'aggettivo «democratico».

Quella definizione, come riconosce lo stesso cons. Comencini, venne a completare il pensiero dell'assessore Pico — accettata subito anche dall'assessore — da uno o due consiglieri (il pare, Di Prampero o Renier), forse anche in senso scherzoso. Tale quale fu registrata dal fedele resocontista, e nulla più. E l'incidente nulla toglie conto alla schiettezza e alla coerenza di principi del cons. Comencini, la cui autorevole parola è sempre ascoltata dai colleghi con rispetto e simpatia.

Niente dimissioni.

Non essendoci potuto disconoscere — innanzi all'impressione della cittadinanza — il retto ed imparziale criterio seguito dalla maggioranza consigliere nelle recenti nomine, si è tentato un piccolo *cancan* per la mancata rielezione del sig. Luigi Conti alla Congregazione.

Il fatto è spiacevole, perchè il buon Gigi Conti era un apprezzabile ed apprezzato elemento; e ammettiamo anche che possa essere stato un errore — forse un malinteso intervenuto all'ultima ora — in quella votazione; un errore minimo, però, in un complesso così lodevole e lodato.

Ma non si capisce dove siano andati a pescare — se non forse nel desiderio del suddito piccolo *cancan* — la notizia delle dimissioni-protesta dei signori Romano, Luzzatto e Spezzotti. Questi signori, compresi dal dover loro nel compito avuto dalla fiducia del Consiglio, e deferenti al voto della civica rappresentanza, non si sono nemmeno sognati di usare tale sgarbo, e di privare per un puntiglio un nobile istituto pubblico della utile opera loro.

Per le guardie campestri — Ospitale, maniaci e cronici.

Si annunzia che il cons. Aurelio Braddotti ha presentato interpellanza per chiedere alla Giunta se intenda migliorare il servizio delle guardie campestri; e un'altra per chiedere se la Giunta non abbia intenzione di trasportare il riparto maniaci dell'Ospitale in altro locale per la pronta attuazione nel primo dell'Ospitale cronici.

Riteniamo però che quest'ultima interpellanza, presentata già prima dell'ultimo Consiglio, resterà ora subordinata alle decisioni che prenderà il Consiglio provinciale sulla questione manicomiale (V. in altra parte del giornale) messa ora all'ordine del giorno.

Un assessore dimissionario.

Si annunzia che già da giorni l'assessore supplente sig. Vittorelli ha presentato le dimissioni da tale carica. Aggiungiamo però che a tale deter-

minazione il sig. Vittorelli fu indotto unicamente per necessità professionali, e parò resisté alle affettuose insistenze dei colleghi.

Nei prossimi Consigli converrà dunque surrogarlo.

Interessi degli operai.

Per la Scuola Popolare.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio ha deliberato un sussidio di lire 100 a favore della Scuola popolare.

Il Paese dice che anche alcuni operai cittadini hanno promesso di contribuire.

L'organizzazione delle lezioni.

Con mirabile impegno, e con mirabile criterio ed ordine, il presidente del collegio dei docenti prof. Nallio, assistito dal segretario dottor Oscar Luzzatto, procede all'argomento dei corsi imminenti della Scuola popolare.

Divisi i gruppi delle materie, egli convoca man mano i rispettivi gruppi di docenti per gli accordi sulle ripartizioni delle docenze e degli orari; ed essi tutti rispondono all'appello volentieri e pronti.

Così fra breve i quadri saranno al completo, e l'adunanza generale dei docenti prenderà le definitive disposizioni.

Al primi di dicembre la Scuola popolare potrà inaugurare il suo primo anno di vita regolare. Crediamo che l'inaugurazione sarà fatta con una proiezione pubblica, con qualche solennità.

Si preparino i nostri bravi operai ad approfittare della nuova modesta istituzione, che è tutta cosa fatta per loro.

Alla Cooperativa di consumo

L'assemblea - La conferenza Fileni.

L'assemblea straordinaria che doveva aver luogo nel locale sociale in piazza XX Settembre, sabato scorso, fu rimandata a sabato venturo.

Domani alle 20.30 nel locale attiguo alla Cooperativa operaia di consumo il prof. Enrico Fileni parlerà sul tema: «Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai».

A proposito del riposo festivo.

L'opera del buon Sindaco.

V'è un lettore che sappia immaginarsi il sindaco Perissini in atto di minacciare qualcuno? V'è alcuno che se lo immagini, chiamato a pagare in una vertenza, parteggiante ad oltranza per una delle parti, violento rimproveratore dell'altra? V'è, almeno, che nella recente riunione dei negozianti in manifatture, convocata appunto dal sindaco Perissini per definire la questione del riposo festivo, abbia veduto od udito qualche cosa di simile a quanto sopra? È soltanto... verosimile?

Eppure, pare che l'egregio sig. Antonio Beltrame ritenga di aver subito in quell'occasione «rimproveri e minacce del signor sindaco». (Il), poichè lo fa o lo lascia stampare, e fa o lascia insinuare che il sindaco, disguidato da cattivi consiglieri (ah se fosse ancora assessore il signor Beltrame!), sia parziale, e non ami sentire tutte le campane, e non veda che un lato solo della questione — quello degli agenti — ecc. ecc.

Lasciamo stare che la faccenda dei rimproveri o delle minacce — da parte di quell'anima serena e cortese che è signor Perissini — è inverosimile, e si fa giustizia da sé.

Tutti hanno riconosciuto che il sindaco in quella seduta — in cui dichiarò non voler egli altro che portare il ramo d'olivo — non poteva essere più corretto ed imparziale, ed anche più lunganime.

Quando il signor Beltrame venne fuori colla nuova proroga, il sindaco esprime — con quel fare bonario che è sua caratteristica — la sua meraviglia; dopo tre mesi che si agita la questione, sentirsi domandare delle proroghe per ulteriori pensamenti, in una assemblea convocata apposta!

Ma ben furono gli altri dodici colleghi del signor Beltrame che protestarono contro gli indugi nuovi da lui voluti; e, per bocca del sig. Mason, dichiararono l'onesta convinzione e disposizione di cedere alle domande degli agenti e all'evidente opinione della cittadinanza. Da loro gli vennero — se non le minacce, che nessuno si sognò di minacciare — i rimproveri.

Quale «imparzialità e fatto» migliori poteva usare il sindaco? Come poteva meglio «sentire tutte le campane», che convocando, come fece, con una rappresentanza degli agenti, tutti gli interessati dell'altra parte, perchè in sua presenza discutessero e si intendessero?

Procuri l'egregio signor Beltrame di portare in questa vertenza il rancio di

olivo, la serenità, lo spirito di conciliazione, che vi porta il sindaco Persi, che vi portano il signor Mason e gli altri colleghi; e allora avrà meritato l'elogio — di « uomo saggio » pieno di riguardi verso gli altri — che gli fu... anticipato.

L'adunanza di ieri. — La conclusione.
Ieri al Sindaco venne presentato l'ordine del giorno dei negozianti di coloniali adunati sotto la presidenza del sig. Antonio Beltrame.

Ma all'adunanza che verso le ore 5 si tenne al Municipio erano presenti solo alcuni dei firmatari di quel deliberato. Dopo lunga e animata discussione venne respinto l'ordine del giorno proposto dall'*Unione esercenti*, determinando la chiusura definitiva alle 2 e mezzo per tutte le domeniche da marzo a ottobre, e negli altri mesi riapertura alle ore 6 e mezzo di sera sino alle 9 e mezzo.

Venne votato invece un ordine del giorno di assoluta chiusura per tutto l'anno alle ore 13.

NELLE SCUOLE.

La faccenda del pane bruciato.

L'altro giorno, pregando l'autorità scolastica di verificare le cose, pubblicammo la seguente interrogazione di un genitore:

« Esprimere che una dirigente faccia bruciare per farli pagare poi dalle mazzette tra pari, che, per sbaglio del fornello, vennero dati in più in una classe? »

Ora l'Ufficio scolastico, che ha rigorosamente appurato le cose, ci dimostra, con tutta evidenza, come quella dirigente — una distinta e benemerita dirigente — non meriti l'appunto fatto. Il pane non era più mangiabile, perché stantio — dunque il bruciato era l'unico modo di sottrarlo a cattivi usi; era andato a male per negligenza di qualcuno — dunque il negligente, per il principio che chi rompe paga, doveva riparare il danno, per quanto tenue, con borsa sua.

L'esigenza dello scrupoloso e delicato adempimento del dovere anche nelle più lievi cose è un titolo, anzi, di onore e di benemerita per chi ha responsabilità direttive o disciplinari. Ciò riconosciamo volentieri e domandiamo scusa di avere, un po' troppo affrettatamente, accolto un reclamo infondato, o forse ispirato a secondi fini.

Per il natalizio di Margherita.

Domani ricorrendo il natalizio della Regina Margherita, secondo il regolamento scolastico è vacanza. — Ciò rispondiamo ad un assiduo che ce ne aveva domandato.

Alla R. Scuola Tecnica in tale occasione avrà luogo una simpatica festività: la distribuzione dei premi, alla presenza di tutte le classi e dei colleghi dei docenti.

Il Provveditore aveva ragione.

L'altro giorno abbiamo esposto il caso di uno studente che, avendo sostentato parte degli esami di licenza ginnasiale a Udine nella sessione estiva, ed avendo completati in ottobre al ginnasio di Orléans, si era visto annullare la promozione.

Noi dicevamo: « Poiché l'ammissione alla nuova sede non fu ottenuta per frode dell'allievo, perché deve egli andarsene di mezzo? perché non concedergli una sanatoria, com'egli chiede nel ricorso al Ministero? »

Ma l'altro ieri fu dimostrato (e ci duole non aver avuto spazio per dichiararlo fin da ieri) che invece la frode ci fu, in un certificato sindacale di residenza, falso; e che il sindaco stesso sarà chiamato al dovuto *reddo rationem*.

Giustamente dunque fu annullato quell'esame, e il Provveditore ha fatto bene.

Siccome, noi nelle nostre critiche non ci lasciamo muovere — mai — da ostilità personali, ma solo dalla doverosa difesa degli interessi giusti, così non esitiamo a riconoscere francamente che il Provveditore stavolta era nel giusto.

Vorranno di gran cuore che fosse sempre così.

Per esempio, auguriamo che abbiano torto anche quelli che pensano che il nuovo calendario scolastico — sebbene si sia ormai varcata la metà del novembre — dev'essere ancora sul tavolo del signor Provveditore.

Per gli insegnanti delle scuole secondarie.

Uno dei decreti firmati testé dal ministro Nasi stabilisce che non si può essere ammessi al corpo d'insegnante di tutte le scuole secondarie senza il titolo rilasciato dagli Istituti governativi. L'abilitazione per titoli sarà valida solo in mancanza di altri concorrenti regolarmente diplomati.

Le promozioni di classe si faranno per anzianità quando non vi sia demerito; quella da reggente e titolare per anzianità congiunta a merito.

I passaggi degli Istituti inferiori ai superiori si faranno mediante concorso per titoli.

Alle cattedre degli Istituti più importanti si provvederà mediante concorsi speciali tra i professori delle scuole secondarie.

I ritardi dell'«Adriatico».
Stamane il diretto è arrivato con 47 minuti di ritardo... soli.

L'ispettore ferroviario governativo di cui dicemmo ieri ha conferito nella Camera di commercio, ha compilato la sua inchiesta, ed è ripartito. Speriamo che la giterella non lasci il tempo che trova.

Per una serata musicale a benefico. L'artista di canto sig. Giuseppe Riva ristabilito da lunga malattia ci prega di esprimere anticipata grazie alla on. Direzione del benemerito Circolo Verdi, per la gentile concessione da essa avuta dei locali per una serata musicale che si darà in settimana, a cui prenderà parte puro la Società « Mazzucato » che gentilmente si presta.

Al Comizio «Pro divorzio». a Milano la lega XX Settembre di Udine era rappresentata dal prof. Fabio Luzzatto.

Un banochetto avrà luogo stasera, alla trattoria alla « Ghiacciaia » diretta da quel simpatico di Nandone, fra i membri della cessata Amministrazione della Congregazione di carità.

Dimissione. Si annunzia che anche il sig. Luigi Conti dichiarò ch'egli non può assolutamente accettare la carica di membro della direzione del Circolo costituzionale alla quale fu eletto.

A proposito di infanticidio.

Le fantasie in questi giorni si sbizzarriscono. Anche questa mattina correva la voce dell'arresto della colpevole in un paese vicino — con l'uso di particolari.

Tutte queste voci sono infondate. La questura indaga, e basta.

Furto d'una pezza di fustagno. Ieri alle 19 il vigilante speciale Vittorio Bianchi d'anni 36, da Udine ed Ascanio Giorgio, d'anni 48, venivano arrestati dalle guardie di P.S. perché, all'avvicinarsi dei rigori invernali, avevano pensato di coprirsi a buon mercato, rubando una pezza di fustagno del valore di lire 25 che trovavasi esposta nella vetrina esterna del negozio di manifatture Murangoni in via Paolo Cenci.

Un portafoglio rubato. La casalinga Maria Ottogalli-Bellinelli da Codroipo, d'anni 30, denunciava all'ufficio di P. S. che dalla sua abitazione, durante una breve assenza, le era sparito un portafoglio con lire 6 d'argento.

In seguito a ciò venne arrestato certo Vittorio Tonon, cameriere disoccupato, d'anni 36, da Cremona, che sembrerebbe fosse l'autore del furto.

Disertore in trappola. Augusto Boni di Giacomo, d'anni 23, da Venezia, pensò bene di disertare dal 6° reggimento artiglieria di stanza a Vigevano e veniva a fare una giterella ad Udine, ma le guardie di P. S. che lo cercavano lo videro e lo trassero in arresto.

Rivenditori in contravvenzione. Ieri alle ore 9 contravvenzione della selvaggina fuori del mercato i rivenditori Melchior Costantino, d'anni 30, e Vidigh Carlo d'anni 27. Incapparono nelle guardie municipali e furono posti in contravvenzione.

Conseguenze d'una rissa. Fu medicato all'Ospedale civile il muratore Lottini Enrico, d'anni 20, di Passano per una ferita al cuoio capelluto riportata in rissa e giudicata guaribile in giorni 2.

Circo equestre Zavatta. Iersera accorse molta gente ad applaudire la Compagnia Zavatta. La pantomima « Musolino » piacque e venne ripetutamente applaudita.

Stasera grande e variata rappresentazione. Chiederà il trattenimento la ridicola pantomima intitolata: « Don Pirlone al maciuto ».

Una disgrazia in bicicletta. Stamane verso le 11 il sig. Giovanni Colautti, dei noti noleggiatori di vetture, essendogli rotta la forcella della bicicletta, cadde malamente.

Per fortuna non ne riportò che ferita — non lieve, ma non pericolosa — al naso ed alla fronte.

Curatore definitivo. L'avv. Giuseppe Doretto venne confermato a curatore definitivo del fallimento Guido Biasi di Udine.

Anello perduto. Ieri fu perduto un anello percorrendo le vie Aquileia, della Posta, Lovaria e Giardino. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Amministrazione riceverà corrispondente mancia.

Oggi, dopo breve malattia, cessava di vivere:

IOLE MOS

d'anni 6.

I genitori Mario ed Ermelia, le sorelle ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 19 novembre 1901.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo da via Pellicceria N. 10.

Avviso di Vendita.

Il curatore sottoscritto incaricato della vendita dei mobili e delle merci del Fallimento di Cadel Luigi caffettiere di San Daniele avvisa che nel giorno di giovedì 28 novembre o successivi nei locali Souville, siti in San Daniele del Friuli, in via Garibaldi, procederà alla vendita di tutti i mobili e delle merci descritti nell'inventario che trovasi presso lo studio del sottoscritto in San Daniele e che sarà reso ostensibile ad ogni richiesta.

Avv. Giacomo Asquini.
Curatore.

SI AVVISA

che ai Casali di San Osvaldo-Udine esterno trovasi vendibile una cascata d'acqua della forza d'oltre 32 cavalli in acqua corrente con relativi terreni e fabbricati. Per trattative rivolgersi presso il notaio dott. Pietro Della Giusta, Via Daniele Manin n. 9 interno.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18-11-1891	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Umidità del mare	757.4	755.9	757.0	759.8
Umidità relativa	60	59	61	—
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno	nuvoloso
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E.	6.S.E.	7.S.E.	cal. N.E.
Term. centigr.	7.1	8.8	5.9	4.0

18 Temperatura massima	10.0
minima	6.3
19 Temperatura massima all'aperto	4.3
minima	2.2
10 Temperatura massima all'aperto	1.1

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivizolo.

prosegue sempre più tempestoso. Le rivelazioni dell'*Adige*, da questo confermate impavidamente innanzi alle querele, con aggiunta di particolari, suscitano sempre più enorme impressione.

Attendiamo lo svolgimento.

FRA LIBRI E GIORNALI

Almanacco moderno illustrato per la famiglia. — Anno I. 1902. — Casa editrice Salvatore Biondo, Palermo.

Una bella fasciatura col crine intorato, ed in veste succinta, spicca sulla copertina elegante di questo interessante *Almanacco moderno* e par che ci ricordi col languido sguardo di non dimenticare d'annunciare ai lettori questa recente pubblicazione su cui la sua procace figura è maestrevolmente dipinta. E' editrice di questo *Almanacco*, compilato con veri criteri di moderna pubblicità, la nota Casa Biondi di Palermo e non potrà a meno d'incantare con questo suo enciclopedico *Almanacco* il favore del pubblico italiano, sia per le cento illustrazioni originali che l'adornano, come per le svariate notizie che vi contengono. E dalla novella al presertempo familiare, dalla ricetta medica alla giornaliera freddura, dal consiglio dell'avvocato alla capatina in cucina, le nostre madri di famiglia, gli uomini di affari, troveranno in queste centotrenta pagine da soddisfare i loro desideri.

Notevoli ed originali sono poi i *Frammenti letterari* coi ritratti degli autori che aprono il notiziario d'ogni mese e l'emozionante narrazione della pesca del tonno e del pesce spada con risvolti istantanei.

L'*Almanacco moderno* si trova vendibile presso tutti i librai del regno a soli cent. 50 e si può pure averlo inviando l'importo con cartolina vaglia alla Casa Editrice Salvatore Biondo, Via Roma n. 54, Palermo.

Auguriamo il favore del pubblico incoraggi l'editore a darci ogni anno un sì splendido *Almanacco*, di cui questo è il primo saggio.

effe effe.

Vendita carne e vitello di prima qualità

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in Via Mercerie N. 4 e Via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua rispettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 28 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carni ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello

Prima qualità e primo taglio	L. 1.40
id. secondo taglio	1.20
id. terzo taglio	1.00

Udine, 28 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe

Corriere commerciale.

Udine 19 Novembre 1901

Mercoato dei grani.

Grano duro all'estello	L. 9.80 a 11.50
Frumento nuovo	— a —
Cinquantino	— a 9.60
Catene	al quintale 7. — a 12. —
Sagala nuova	— a —

Dei legumi.

Fagioli	15. — a 27. —
---------	---------------

Bolettino della Borsa

UDINE, 19 novembre 1901.

Rendita.	18 nov.	nov. 19
Italia 5 % contanti	102. —	102. —
5 % due mesi	104.16	102.15
5 %	111.25	111.25
Estérieure 4 % oro	70.10	70.10

Obbligazioni.

Ferrovie Meridionali	325. —	325. —
3 % Italiane	315. —	315. —
Fondaria Banca d'Italia 4 %	504. —	504. —
Banco di Napoli 3 1/2 %	440. —	440. —
Fondaria Cassa Risparmio Milano 5 %	515. —	515. —

Azioni.

Banca d'Italia	896. —	896. —
di Udine	145. —	145. —
Popolare Friulana	140. —	140. —
Cooperativa Udinese	38. —	38. —
Cotidiano Udinese	1300. —	1300. —
Pubb. di zucchero S. Giorgio	100. —	100. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
Ferr. Merid.	688. —	688. —
Ferr. Merid.	487. —	487. —

Cambi e valute.

Francia	102.80	102.80
Germania	123.25	123.25
Londra	25.78	25.78
Austria-Corona	107.60	107.60
Napoli-Cont.	20.50	20.50

Ultimi dispaudi.

Chiusura Parigi	99.50	99.50
Cambio ufficiale	102.59	102.59

La Banca di Udine onde oro e moneta d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ernesto Mercatelli, Dir. estere responsabile.

Articoli di prima necessità

Legna da fuoco segata e spaccata a macchina, carbone Dolce, Cok e Fossile, pacci cortaccia ecc. per la mitenza del prezzo si devono acquistare nel Magazzino della Ditta

ITALICO PIVA

Via Superiore N. 20 con Recapito in Via della Posta N. 44, che fa il servizio gratis a domicilio.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sallione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Carne a buon mercato.

Si avverte che nella macelleria di Vittorio Caterina in Via Polliceria, sotto il Monte di Pietà, si vende il vitello ai seguenti prezzi:

Lo taglio a Lire	1.40
Il o	1.20
III o	1.00

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose.

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Le Pastiglie Balsamiche CASTELLI

LATTUCARIO

(in regola col Codice Sanitario) premiato con massime onorificenze alle Esposizioni di Torino, Roma, Londra, Digione, Biarritz, Gand, Monaco ecc., sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire qualsiasi qualità di

TOSSE

sia che derivi da causa nervosa, da catarro o da irritazione. La loro azione calmante dipende da un succo speciale della lattuga convenientemente purificato (chiamato *Lattucario Castelli*) che ne costituisce il medicamento attivo principale, nonché da varie sostanze balsamiche gommose e zuccherine purissime che rendono le dette Pastiglie le più pectorali che fino ad ora siano esistite.

Si vendono in Udine presso la Farmacia « alla Loggia », Piazza Vittorio Emanuele.

Tutti i Medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Odoardo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich

DELLA SCUOLA DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine.

Vermouth all'a Vaniglia

confezionato con puro vino bianco.

Bottiglia da litro L. 1.50

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed induriti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovo profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba di colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della Vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo stomprire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRANCO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano.

Concimi Chimici Ditta MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - MILANO - Corso Genova 28

**SPECIALITÀ
CONCIMI**

per ogni coltura
TITOLI GARANTITI
Prezzi onestissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Pianificazione				Pianificazione			
Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE		DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
O. 8.40	8.57	O. 8.45	7.43	O. 8.40	8.57	O. 8.45	7.43
O. 8.55	13.52	O. 8.58	13.07	O. 8.55	13.52	O. 8.58	13.07
O. 11.25	14.10	O. 10.35	15.55	O. 11.25	14.10	O. 10.35	15.55
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.---	O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.---
O. 17.30	23.25	O. 18.57	23.25	O. 17.30	23.25	O. 18.57	23.25
O. 20.22	23.05	M. 23.55	4.35	O. 20.22	23.05	M. 23.55	4.35
Pianificazione				Pianificazione			
DA UDINE A PORTOGF.		DA PORTOGF. A UDINE		DA UDINE A PORTOGF.		DA PORTOGF. A UDINE	
O. 8.08	8.55	O. 4.50	7.38	O. 8.08	8.55	O. 4.50	7.38
O. 7.59	9.55	O. 9.38	11.55	O. 7.59	9.55	O. 9.38	11.55
O. 10.45	13.30	O. 14.39	17.05	O. 10.45	13.30	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40	D. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.55	O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.55
Pianificazione				Pianificazione			
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE		DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 5.30	8.45	O. 8.55	11.19	O. 5.30	8.45	O. 8.55	11.19
O. 8.---	10.40	M. 9.---	12.55	O. 8.---	10.40	M. 9.---	12.55
M. 15.42	16.45	D. 17.50	20.---	M. 15.42	16.45	D. 17.50	20.---
O. 17.25	20.20	M. 23.30	7.32	O. 17.25	20.20	M. 23.30	7.32
Pianificazione				Pianificazione			
DA UDINE A PORTOGF.		DA PORTOGF. A UDINE		DA UDINE A PORTOGF.		DA PORTOGF. A UDINE	
O. 8.05	8.37	M. 8.55	11.18	O. 8.05	8.37	M. 8.55	11.18
M. 10.12	10.52	M. 10.52	13.06	M. 10.12	10.52	M. 10.52	13.06
M. 11.40	12.07	M. 12.15	17.48	M. 11.40	12.07	M. 12.15	17.48
M. 10.05	16.37	M. 17.15	22.41	M. 10.05	16.37	M. 17.15	22.41
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
Pianificazione				Pianificazione			
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE		DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 8.15	8.30	O. 10.---	7.20	O. 8.15	8.30	O. 10.---	7.20
11.20	11.40	12.---	11.10	11.20	11.40	12.---	11.10
14.50	15.15	15.35	15.25	14.50	15.15	15.35	15.25
17.20	17.45	19.05	17.30	17.20	17.45	19.05	17.30
Pianificazione				Pianificazione			
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE		DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 8.15	8.30	O. 10.---	7.20	O. 8.15	8.30	O. 10.---	7.20
11.20	11.40	12.---	11.10	11.20	11.40	12.---	11.10
14.50	15.15	15.35	15.25	14.50	15.15	15.35	15.25
17.20	17.45	19.05	17.30	17.20	17.45	19.05	17.30